

## TESTIMONIANZA DI LUISA E GIUSEPPE – SETTIMANA DI SPIRITUALITA' COLLEVALENZA, 25 LUGLIO – 1° AGOSTO 2009

Siamo una coppia di coniugi provenienti dalla Sardegna, approdati “per caso” al Santuario dell'Amore Misericordioso di Collevaenza per accompagnare Luca, nostro figlio, studente presso un' Università spagnola.

Il proposito di partecipare a questa settimana di spiritualità, organizzata dalla Comunità Shekinah, nasce dalla nostra conoscenza del relatore e dal fatto che si sarebbe tenuta in un periodo, la fine di Luglio, in cui Luca avrebbe potuto partecipare, in quanto ormai rientrato in Italia per le vacanze estive. Il nostro ragazzo, infatti, lontano dal supporto affettivo e spirituale della famiglia, stava attraversando un periodo di solitudine interiore.

Arrivati a Collevaenza, abbiamo immediatamente capito che la nostra presenza in quel luogo e in quel contesto non era certo legata ad una coincidenza fortuita, “al caso” .

Ci siamo subito sentiti accolti, amati, cercati, consolati da un Gesù Misericordioso vivo, presente e operante in mezzo a noi che si manifestava attraverso i fratelli ed il relatore – sacerdote che il Padre celeste ci aveva messo di fronte e che non era colui che avevamo immaginato: la mano divina ci aveva fissato un appuntamento diverso da quello auspicato e in un luogo santo che non conoscevamo!

Giorno dopo giorno le ali della nostra anima si sono aperte ed una certezza è nata in noi: il Signore ci aveva chiamato per donarci una rigenerazione, un nuovo risveglio spirituale!

Siamo tornati a casa fortificati nello spirito e con il proposito di continuare a metterci in gioco ed a spenderci con vigore nuovo in quell' opera difficile e affascinante che è la quotidiana testimonianza del Vangelo. Certi che il Signore vorrà ancora stupirci con le sue grazie.

A quanti, poi, avvertono il bisogno di una sosta nel complesso percorso della loro esistenza, ci sentiamo di ripetere le stesse parole pronunciate da Gesù ai discepoli di Giovanni che Gli domandavano dove abitava: “*Venite e vedrete*” (Gv. 1,39).

Luisa e Giuseppe